Anno XV. Venerdì 24 Settembre 1880 N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 22 agosto che approva un prelevamento dalle spese impreviste di l. 20.000.
2. Id. 23 agosto che diminuisce il termine della ferma delle guardie carcerarie.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 settembre contiene:

1. R. decreto 27 giugno, che costituisce in ente morale la scuola elementare di Vernato, frazione del comune di Biella.
2. Id. 6 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima di Montesanto.
3. Id. 14 settembre, in forza del quale il mandamento di Pietra Ligure, attualmente aggregato alla sezione elettorale di Loano per le elezioni commerciali, è costituito in sezione separata con sede in Pietra Ligure.
4. Id. 22 agosto, che aggiunge il personale della scuola degli ingegneri al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Padova.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

LI BOTTI DI ROMA

I Romani de Roma hanno voluto celebrare il decennale delle esequie del defunto Temporale in modo strepitoso; forse perchè venisse sentito anche dai sordi.

Essi hanno voluto adoperare, in proporzioni questa volta veramente grandiose, il sistema romano *delli botti*. Hanno sparato pistole, fucili, mortaretti, petardi, tutto quello insomma che potesse fare dello strepito e significare il grido: *È morto il Temporale!*

Sì: esso è morto, e per non mai più riuscitare, cari *Romani de Roma*. Voi avete ragione di rallegrarvene; ma *i nuovi Romani*, quei centomila che vennero ad abitare Roma dal di fuori, vi supplicano, che questa commemorazione d'un morto, che come vivo vi fu tanto infesto, sia l'ultima, e che la facciate finita *colli botti*.

Oramai tutto il mondo lo sa, che questo morto non è un Lazzaro e non è fatto per resuscitare. L'Italia, senza le vostre sparate, ha festeggiato anch'essa in ogni città ed in ogni villa la vostra emancipazione e l'unione vostra alla Nazione.

Ma adesso poi è tempo di lasciare *i morti* tranquilli nella loro tomba. Non ricorrete nemmeno al sistema della cremazione; ma piantateci sopra un albero, che trasformi la morte nella vita.

Cari *Romani de Roma*, se anche lascierete quegli strepiti da parte, e risparmierete *li botti*, che disturbano sì i pochi temporalisti, ma anche i molti *nuovi Romani*, il morto Temporale continuerà la sua decomposizione istessamente. Senza parlarne più, senza più sparare *li botti*, sarà meglio adunque aiutare quella decomposizione avvanzata, sicchè non si senta più il puzzo del cadavere.

Per fare questo bisogna compiere al più presto la trasformazione, il rinnovamento di Roma e soprattutto il rinsanicamento di tutto l'Agro Romano. Checchè ne dica in contrario il *Popolo Romano*, adoperate pure anche i condannati a fare canali di scolo, a piantare alberi, a cooperare al prosciugamento degli stagni. Anche questo è un mezzo di far risorgere dalla morte la vita. Nel luogo del Temporale e del malsano deserto da esso creato attorno alla vostra città, avrete nuovi villaggi abitati da coltivatori, che ricorderanno i tempi dell'aratro di Cincinnato.

Ma un altro anno lasciate dormire in pace i pochi temporalisti arrabbiati, e zitto *li botti*.

Piuttosto ogni anno commemorate la santa giornata del 20 settembre, in cui la Provvidenza liberò voi e il papa dal Temporale, col fare presenti tutte le migliorie da voi fatte durante l'anno e col mostrare a tutti quelle che sono ancora da farsi.

Così nel 1890, nel 1900 potrete invitare di nuovo, anche senza *li botti*, tutti gl'Italiani a vedere i progressi da voi fatti in poco tempo, dacchè siete liberi. Ogni anno, e meglio ancora ogni decennio inaugurate qualche nuova opera della civiltà; e bevetene in quieta allegria un fiasco *delli Castelli* in memoria del defunto del 1870. Allegri dunque, e lasciate che le nenie le cantino gli ultimi temporalisti e non li irritate più con *li botti*. Che quelli del 1880 sieno gli ultimi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 22 settembre.

Finita la stagione balnearia, questa piazza meravigliosa da cui vi scrivo è sempre bella, ma non accoglie più gente da tante parti venuta che la rendono per alcuni mesi un generale convegno di tutti quelli che vogliono godere i beati ozii di questa città. Anche quei Veneziani che lo possono se ne vanno in campagna. I *foresti*, almeno i prossimi, se ne sono andati, e solo ve ne sono alcuni di quelli di *lungo corso*.

Trovandomi qui di passaggio, io non ho potuto a meno di considerare i motivi, per i quali questa città, che tanto si distinse per il suo patriottismo nel 1848-1849, non ridiviene ancora quello che dovrebbe essere, liberata dal giogo che le stava sopra da tanti anni e che aveva spento in lei ogni avvanzo della prisca attività.

Ho pensato, che una stagione di bagni può essere una risorsa per qualche piccola città come Rimini, come Viareggio, come qualche altra della costa ligure; ma non per quella, che fu chiamata un tempo la regina dei mari, e che conserva tutt'ora una bella posizione come porto marittimo ed ha sì splendide tradizioni in tutto il Levante. Perchè, mi domando io, Venezia è tanto da meno di Genova ed anche di altri porti italiani, essa che fu da più di tutte le altre città italiane nel commercio marittimo?

È proprio la scoperta del Capo di Buona Speranza quella che la privò delle sue ricchezze, come si è soliti ripetere?

Non lo credo; e me lo prova il taglio dell'istmo di Suez, che avrebbe dovuto in questo caso essere per lei più che per qualunque altro porto una rivincita della scoperta del Capo, come per qualche tempo lo sperò. Le mancò dunque l'ardimento di riporsi sull'antica via? Io lo temo; e non fu tutto per colpa sua.

I supremi sforzi di Venezia furono quelli della sua meravigliosa resistenza a quella lega di Cambray, che venne architettata dalla perfidia di papa Giulio, il quale aveva chiamato in Italia i barbari prima di emettere quel famoso grido, che gli si attribuisce ad onore; ed alle invasioni turchesche, rompendo per sempre la foga conquistatrice di questi altri barbari, dai quali fu lasciata quasi sola a salvare l'Italia e l'Europa.

Dopo, i suoi nobili arricchiti si godettero i possessi di Terraferma, e lasciarono ai Greci ed ai Dalmati fare da marinai per il loro commercio di mare. Poscia vennero i tempi della disgrazia e della lunga servitù allo straniero; e cominciò per i Veneziani quella vita d'ozio, che gl'immiseriva, e dalla quale non seppero ancora francarsi. Coi carnovali famosi, col *far tardi* a San Marco, con quel grazioso cinguettio a cui si abbandonarono i più fortunati della illustre città, collo stesso ridestare le gloriose memorie antiche, non poterono i Veneziani ripigliare l'antica via. I forastieri che vengono a godere il bel tempo a Venezia non sono una seria risorsa per lei, come non lo furono per Firenze, per Roma papale. Una volta perduto lo spirito intraprendente generato in quel popolo dalla miseria antica ed acquistata la abitudine di bearsi negli ozii cittadini, prendendo per sè quegli omaggi che i forestieri venivano a prestare ai monumenti eretti dai loro maggiori, non è facile che quello spirito si ridesti negli abitatori della Laguna, sebbene si dimostri di quando in quando la velleità di volerlo ridestare. Quando il fatto corre dietro troppo tardi all'idea, non si fa nulla di serio, e soprattutto non si rinnova ad un tratto una popolazione decaduta, sia pure per colpa altrui più che sua.

Sovente si è veduto, che non mancano le idee, e nemmeno i danari per le nuove imprese. Quelli che mancano sono gli uomini, che se ne occupino come un tempo.

Certi Veneziani sono troppo persuasi, che Venezia sia la prima città del mondo e troppo abituati a restare in essa, quasi ostriche attaccate allo scoglio, per tentare di riporsi sulla via dei traffici antichi.

I nobili dei gran casati, quando non subiscono il destino di vedere andar in rovina le loro famiglie, si appagano di mantenere la loro ricchezza, di lasciare anche che si accresca da sè, pur usando a volte splendidezze e mettendoci a pura perdita delle grosse somme in imprese male architettate; ma non ci mettono mai l'opera loro. Alcuni grandi negozianti ci sono, i di cui affari prosperano, perchè impiegano bene i loro capitali, ma senza tentare di solito le nuove vie. Il piccolo commercio vivacchia, o si lagna della tristezza dei tempi. Il popolo gode delle tante beneficenze, che non mancano mai in questa città, e fa festa dei soldi che vi lasciano nel breve loro soggiorno i forastieri; ma la città dei mari ha abbandonato il mare, e vede a poco a poco rompersi anche i legami d'interesse che la univano al Levante. La scuola di marina è deserta; e conta più bastimenti qualche villaggio della Liguria, che non l'antica rivale di Genova. Qui si aspetta che vengano gli altri; ma non si va mai a cercarli, e tutti s'impermaliscono, se altri ricorda loro certe verità, e si tengono anzi per offesi, quantunque la coscienza dica loro, che altri esprime la verità. Ripeteranno dopo a parole il grido da voi stesso emesso sovente: Al mare! Al mare! Ma guai se lo pronuncia uno di Terraferma! Egli insulta Venezia! Voi stesso più d'una volta lo provaste.

Si tentano anche delle imprese; ma non riescono mai. Mancano gli uomini educati a farle fiorire.

Vi fanno p. e. una Società commerciale per i traffici levantini: e dopo qualche tempo ringraziano i direttori di essa di avere restituito la metà del capitale! Fanno Società per la costruzione di bastimenti mercantili; ma anche quella va a male. Quando parlavano di ferrovie non hanno saputo far altro, che opporre progetti ineseguiti ai progetti ed alle opere altrui. Ora è la volta d'una compagnia di navigazione a vapore, per impadronirsi, come credono, delle acque dell'Adriatico. Io credo, che anche per questo sia più facile raccogliere del danaro, che non trovare gli uomini da ciò.

Pur troppo qui le reminiscenze antiche sono più a danno che altro delle imprese nuove. Si crede di essere quelli di prima, si vive nell'isolamento, non si capisce se non teoricamente, ma punto praticamente quello che accade nel mondo. Si dice, che bisogna tornar al mare; ma tutto al più si godono i freschi della Laguna, le regate e gli spettacoli del Lido, e si disputa sulla vecchia formula «larga Laguna fa buon porto» mentre porti e Laguna si vanno interrando. Si parla da altri di collegare i proprii interessi con quelli della Terraferma, sulla quale alcuni credono, che si possa ancora comandare come ai tempi della dominante, e si finisce col progettare un ponte per le donne del latte, delle uova e dei pollastri.

Nulla è, che spinga a riprendere veramente le vie del Levante. La scuola superiore di commercio è buona; ma a Genova ci diranno (li ho sentiti io) che anche con meno sapienza commerciale teorica sanno colà gettarsi sulle vie del traffico mondiale. Oh! se venissero qui a stabilirsi alcune case di commercio genovesi! Io credo, che in pochi anni apporterebbero un po' della loro attività, con tutto quello di più affascinante che esercita anche sui venuti di fuori questa atmosfera di ozio e di quiete, che invita al far nulla.

Insomma, più io ci penso, e più mi persuado, che è la Terraferma quella che deve conquistare Venezia, portando la coltivazione proficua lungo tutto il Litorale dal Po all'Isonzo; e che per far che Venezia entri davvero nel nuovo movimento marittimo, ci voglia una grande Compagnia di navigazione a vapore, che abbracci tutta l'Italia ed abbia le sue sedi in tutti i nostri porti, Venezia compresa, e cerchi di estendere i suoi affari per ogni paese dove è possibile.

I Veneziani bisogna, per così dire, trascinarli per forza nel movimento generale; bisogna educare a marinai tutti i giovanetti, che vivono della pubblica carità, quelli che escono dalla scuola di commercio portarli in tutti gli scali del Levante, fare per così dire che Venezia metta in sale il suo vecchio diploma di nobiltà e si ricordi solo, che a rifare buone condizioni per lei, bisogna che la nuova Venezia torni al lavoro ed esca di casa sua per prendere la propria parte nella vita nuova dell'Italia e del mondo. Insomma è da desiderarsi, che, come l'Italia andò a liberare Roma dal dominio teocratico, così venga a liberare Venezia dal suo glorioso passato, sicchè possa lavorare per l'avvenire.

Imposto e parto, dopo avere ammirato una volta di più la meravigliosa città.

ITALIA

Roma. Si assicura che la Commissione sull'inchiesta ferroviaria si è dichiarata favorevole all'esercizio privato, da affidarsi però ad una società di esercenti e coll'esclusione delle società concessionarie. (*Secolo*)

— Si ha da Roma 22: Il Re assisterà indubbiamente al varo della corazzata *Italia* che avrà luogo il 29 corrente a Castellamare.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato le nuove norme per le scuole tecniche, che andranno in vigore col prossimo novembre.

Il frate Bartolucci, implicato nell'affare della Biblioteca V. E. fu arrestato a Siena e tradotto a Roma. L'autorità giudiziaria ha chiesto gli atti originali dell'inchiesta

Fu approvato il programma del concorso pel monumento a Vittorio Emanuele, verrà pubblicato il 25. Il senatore Morelli e il deputato Martini si sono ritirati dalla Commissione di questo monumento.

L'*Italia Militare* smentisce formalmente che siano stati sospesi alcuni ufficiali superiori per incapacità dimostrata nelle recenti grandi manovre.

Il *Popolo Romano* assicura che l'uccisione di un sergente a Terni non è attribuibile a causa politica.

Da Gravosa giungono ottime notizie della nostra squadra, che fa accolta con molta considerazione.

Cremona. Si ha da Cremona 22: S. M. il Re è giunto ieri alle 10. Erano a riceverlo alla Stazione le autorità civili e militari, numerose rappresentanze ed una folla immensa di popolo esultante e plaudente. Finito il ricevimento, S. M. recavasi a palazzo seguito da un numero straordinario di ricchi equipaggi. Lungo il percorso lo accompagnarono entusiastiche acclamazioni, con getto di fiori dai balconi.

A mezzogiorno assistette alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. La cerimonia non poteva essere più imponente. Facevano corona al Re, oltre i personaggi delle sue Case civile e militare, il ministro Miceli, i senatori Jacini, Bargoni e parecchi deputati. Allo scoprirsi del monumento l'entusiasmo della folla raggiunse il colmo. La statua, lavoro del Seleroni, è abbastanza lodevole.

Più tardi S. M. visitava le Esposizioni e dovunque fu festeggiatissima.

Iersera il Corso era splendidamente illuminato. Il Re lo percosse in tutta la sua lunghezza sempre vivamente acclamato. Recavasi quindi al teatro per assistere allo spettacolo di gala. La sala presentava un colpo d'occhio stupendo. La platea rigurgitante, i palchetti affollatissimi di eleganti signore. Quando il Re si affacciò al palchetto fu uno scoppio generale di evviva, di applausi, un agitar di cappelli, tale insomma un'ovazione da coprire i suoni dell'orchestra che eseguiva l'inno reale. L'entusiastica dimostrazione si ripetè quando abbandonò la sala.

La città è tutta imbandierata: le vie sempre affollate; enorme il concorso dei forestieri.

ESTERO

Austria. Il grave *Pester Lloyd*, parlando della dimostrazione navale, scrive le seguenti parole: «Non facciamoci illusioni: andiamo incontro a giorni pieni di ansia e di inquietudine! Come stanno oggi le cose e come furono determinate da una malevola ostinazione da una parte, da cocciuta inutile resistenza dall'altra, non è possibile una soluzione senza spargimento di sangue. Ancora otto giorni addietro non si poteva credere a questo risultato; oggidì invece non si può ritenere possibile altra eventualità.»

Francia. Si ha da Parigi 22. Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, che è arrivato a Parigi, comunicò a Grevy le impressioni prodotte in Germania dalla crisi attuale.

Felice Pyat dichiara apertamente nel suo giornale *La Commune* che il suo scopo è di ristabilire la Comune.

Si dice che Desprez ambasciatore della Francia presso il Vaticano abbia dato la sua dimissione.

Ieri, in pranzo dato per festeggiare l'istituzione della prima repubblica, Louis Blancs tenne un discorso contro Gambetta.

Germania. L'esercito tedesco verrà fornito d'un nuovo fucile, il cui inventore è il deputato Löwe-Calbe, progressista, che altre volte fu udito in Parlamento declamare in favore della pace. In proposito mandano da Berlino i seguenti ragguagli: Gli esperimenti fatti col meccanismo di fucile a ripetizione, inventato dal deputato Löwe-Calbe, furono così favorevoli, che il fucile verrà prossimamente introdotto nell'esercito. Mediante questa nuova arma, l'infanteria tedesca verrebbe notevolmente avvantaggiata e potrebbe giungere nell'efficacia del tiro ad un grado finora non raggiunto. Con questo fucile possono venire espolsi dodici colpi bene diretti in soli 22 o 25 secondi. Questa notizia naturalmente turberà i sonni ai ministri della guerra degli altri Stati.

Svizzera. Telegrafano alla *Bilancia* di Fiume in data di Ginevra 21: La polizia scoperse una congiura di nihilisti, che volevano da qui mestare per far andare in fumo le feste per l'imperatore Francesco Giuseppe durante il suo viaggio nella Bucovina. Molti dei caporioni di tale complotto furono arrestati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 settembre 1880.

Il Consiglio Provinciale nelle sedute dei giorni 14 e 15 corr. adottò le seguenti deliberazioni:

1. Propose al Ministro della Pubblica Istruzione che i due posti gratuiti vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, dipendenti dal lascito Cernazai, vengano conferiti alle signorine Emma Morgante di Tarcento ed Annita Ellero di Pordenone.

2. Respinse l'istanza di Revelant Pietro ex stradino Provinciale che chiedeva un sussidio od una gratificazione pei servizi prestati.

3. All'assistente tecnico Enrico Brusegani accordò un'ulteriore somma di lire 300 per una volta tanto in pendenza della regolarizzazione della sua posizione.

4. Prese atto del resoconto morale presentato dalla Deputazione Provinciale e riferibile all'anno 1879-80.

5. Respinse la domanda del Comune di Conegliano diretta a conseguire un'aumento dell'annuo contributo assunto dalla nostra Provincia per quella scuola di viticoltura ed enologia.

6. Respinse la proposta di stanziare nel Bilancio 1881 la somma di lire 500 per l'invio di alcuni capi bovini all'Esposizione che avrà luogo in Milano.

7. Tenne a notizia il resoconto delle lire 400,000 assunte a mutuo dalla Provincia nel 1878, presentato dalla Deputazione Provinciale, ed autorizzò la contrattazione di altro mutuo per la somma di lire 75,000 necessaria per far fronte ad impegni in precedenza regolarmente assunti.

8. Statuì di completare la speciale Commissione incaricata di concretare e proporre la riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, per cui la Commissione stessa oggi è costituita delle seguenti persone:

Zille dott. Arturo, Roviglio ing. Damiano, Facini cav. Ottavio, nob. Portis cav. ing. Marzio, nob. Fabris cav. dott. Nicolò.

9. Nominò a membri effettivi della Deputazione Provinciale i signori:

Billia cav. dott. Paolo, Zille dott. Arturo, Moro cav. dott. Jacopo, Milanese cav. dott. Andrea, Orsetti cav. dott. Giacomo; i primi quattro pel biennio 1880-81, 1881-82 ed il quinto per l'anno 1880-81; e quali membri supplenti i signori:

Di Trento co. Antonio pel biennio 1880-81, 1881-82 e

De Puppi co. Luigi per l'anno 1880-81.

10. Nominò a membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel trien. 1880-81, 1881-82, 1882-83 i signori:

Schiavi dott. Luigi, Moro cav. dott. Jacopo, De Puppi co. Luigi, nob. Deciani dott. Francesco.

11. Statuì di concorrere con l'annua somma di lire 6376.92 per sostenere le spese di manutenzione della strada da Tolmezzo a Paluzza.

12. Respinse l'istanza colla quale gli abitanti di Giais del Comune di Aviano chiedevano il condono delle sovrimposte degli anni 1880-1881 e un sussidio a ristoro dei danni cagionati dalla grandine.

13. Respinse la domanda della Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, diretta ad ottenere un sussidio per la costruzione di un fabbricato ad uso di un'ospitale pei poveri scrofolosi.

14. Respinse la domanda del Comitato di Urbino diretta ad ottenere il concorso della Provincia nella spesa per l'erezione di un monumento a Raffaello.

15. Respinse l'istanza colla quale i frazionisti a Beano, Comune di Rivolto, chiedevano un sussidio a sollievo dei danni patiti in causa della siccità e tempesta.

La Deputazione Provinciale comunicò tutte le nomine agli eletti, e diede corso alle pratiche per l'esecutorietà delle addottate deliberazioni.

16. La Deputazione dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dal signor Faelli dott. Pietro quale Esattore delle Comuni componenti il Distretto di Maniago riferibilmente al periodo da 1 gennaio 1876 a tutto dicembre 1877.

17. Approvò il resoconto delle spese sostenute dalla Commissione Ordinatrice per la mostra bovino che ebbe luogo nel giorno 16 corrente, nella somma di lire 192.40.

18. Assunse a carico provinciale le spese occorrenti per la cura del maniaco De Pauli Antonio di San Daniele, essendo comprovati gli estremi di Legge.

19. Respinse la domanda di assumere a carico provinciale le spese per la cura del maniaco Castellarin Osualdo di Casarsa, non essendo provata la miserabilità del maniaco stesso e dei suoi parenti, atti ed obbligati per legge al di lui mantenimento.

20. Venne approvato il collaudo e la relativa liquidazione concernenti la manutenzione della strada provinciale pontebbana da Udine a Piani di Portis durante l'epoca da 1 aprile 1879 a 31 marzo 1880, e disposto il pagamento a favore dell'Impresa Manzoni Giovanni, rappresentata da Stroili Antonio, della somma di lire 7064.59.

21. In relazione alla precedente deliberazione (al n. 20) venne accordato lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa suddetta, essendo cessato il contratto 27 giugno 1871 ed avendo l'Impresa adempiuti tutti gli obblighi assunti.

22. Accogliendo la proposta della Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino, affidò ai signori co. Riccardo Cattaneo, Attilio Pecile e Giovanni Tempo l'incarico di recarsi in Svizzera per l'acquisto da farsi ivi dei torelli Friburgo e Schwytz, commessi dai Comuni e privati, giusta la Circolare Deputatizia 1 marzo n. 873, al quale effetto venne messo a loro disposizione l'importo di l. 25,000, salvo resadiconto.

23. Tenne a notizia la proclamazione del verdetto dei Giurati nella Esposizione Bovina tenuta in Udine il giorno 16 settembre andante, e dispose il pagamento dei premi provinciali per l'importo complessivo di l. 2026. I nomi dei premiati vennero già resi noti al pubblico nei giornali della Provincia del giorno 17 corr.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 11 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale; n. 6 di tutela dei Comuni; n. 7 di Opere Pie; e n. 1 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il cav. Luigi Gerlin, recentemente nominato consigliere di prefettura, fu questi giorni tra noi a congedarsi dai suoi amici, per recarsi tantosto a Bari, dove venne destinato.

Delle rinunzie dei neoeletti assessori municipali di Udine, secondo il giornale del parere contrario, sebbene vere, non bisognava parlare. È una nuova teoria quella, che i giornali abbiano da servire il pubblico col tacere i fatti che più lo interessano. E' un ragionamento come un altro, o piuttosto come tutti gli altri del foglio suindicato, che per fare mostra di avere un'opinione ha bisogno sempre di attaccarsi a quella degli altri, e s'inquieta persino che altri lo preceda nell'annunziare i fatti che si sanno!

Ai filandieri friulani. La nostra Camera di Commercio deliberò di appoggiare moralmente e materialmente la grande esposizione industriale italiana che avrà luogo in Milano nell'anno 1881, e cioè contribuendo direttamente L. 1000 al fondo occorrente per l'esposizione, assumendosi le spese di nolo andata e ritorno degli oggetti che verranno spediti dagli industriali friulani, e prestando l'opera propria e quella d'un Comitato provinciale speciale, per facilitare il concorso ai nostri industriali.

In tale modo il Consiglio della Camera dimostrò di apprezzare meritamente l'importanza per la provincia nostra di essere degnamente rappresentata in quella solenne occasione nella capitale industriale d'Italia.

È sperabile che nessuno degl'industriali friulani mancherà all'appello, trattandosi di fare onore alla nostra piccola patria. Se per talune industrie riesce disagevole ed anche dispendioso l'allestimento di un sufficiente saggio, la bisogna riesce facilissima e di verun dispendio per l'industria serica, bastando uno o pochi kil. di campione per rappresentare il prodotto delle singole filande nostre, già tutte conosciute dal commercio milanese.

Ma perchè la seta friulana faccia bella mostra di sè, e la nostra provincia venga tenuta nel conto che merita per la produzione del nobile filo, è desiderabile che nessuna delle filande a vapore faccia difetto e che almeno le principali a fuoco vi sieno rappresentate, ciascheduna corredata dalla indicazione del quantitativo prodotto nell'attuale campagna, e da ogni altra indicazione che i singoli filandieri e filatoieri troveranno utili.

Tra le provincie d'Italia la nostra è quella che fece maggiori progressi nell'industria serica in questi ultimi anni — forse perchè per lo passato non eravamo a parallelo delle altre. — Oggi le sete friulane gareggiano per bellezza e per pregio di lavorazione con le migliori d'Italia. È doveroso dunque di presentare l'intiera collezione delle nostre filande, per far onore al nome friulano.

Ricordiamo che l'epoca utile per l'insinuazione delle domande d'ammissione scade col giorno 30 corrente; che i campioni verranno a suo tempo consegnati alla Camera di Commercio per essere spediti a Milano; che nessun disturbo e nessun dispendio subiscono dunque i filandieri, e che sarebbe deplorevole incuria se taluno di essi mancasse di concorrere alla nobile gara.

Personale giudiziario. L'ultimo Bullettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia riporta la promozione di categoria del vicecancelliere sig. Spilimbergo Antonio del Tribunale di Udine.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 22 corr. citiamo le seguenti: D'Arcano dott. Antonio nominato notaio in Paluzza; Mini dott. Pietro nominato notaio in Arta.

Dall'ultimo Bullettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia si rileva che i notai dott. Perotti Placido di Maniago e dott. Provasi Desiderio di Pordenone sono reciprocamente traslocati, il primo a Pordenone e il secondo a Maniago.

Nuovi segretari comunali. Dei 28 aspiranti all'ufficio di segretari comunali presentatisi all'esame che ebbe luogo in questi giorni presso la Prefettura, 8 soli conseguirono la patente. Il cattivo esito degli esami va attribuito in molta parte alla difficoltà dei quesiti proposti nelle prove in iscritto, uno dei quali, per giunta, mancava d'un dato. A questa mancanza si cercò di provvedere per telegramma, ma troppo tardi.

La Società di Mutuo soccorro ed istruzione fra gli operai di Udine.

MANIFESTO:

Onorevoli Soci,

Nella domenica 26 del corr. mese viene a festeggiarsi il XIV Anniversario della istituzione di questa Società.

Tale avvenimento che ricorda il nostro primo risveglio alla libertà, ed il patto solenne di fratellanza che vicendevolmente l'un l'altro ci siamo giurati, vuol essere anche in quest'anno onorato con schiette e cordiali manifestazioni di gioia, che valgano a cementare sempre più l'affetto e la concordia che ci unisce.

I sottoscritti pertanto interpretano il comune vostro desiderio, e facendo assegnamento sulla cooperazione spontanea di quanti amano il decoro e la prosperità della Istituzione nostra, di concerto coll'intera Rappresentanza Sociale fissavano all'uopo il seguente programma;

Alle ore 10 ant. i Soci raccolti in precedenza presso la Sede della Società con la propria Bandiera in testa e preceduti dalla Civica Banda, trarranno al Teatro Minerva onde assistere alla distribuzione dei premi agli allievi distinti delle Scuole operaie.

Accademia di Musica e Recitazione nel Teatro Minerva per la quale verrà pubblicato apposito avviso.

Udine, 21 settembre 1880.

La Direzione
A. FASSER, Vice Pres.
G Gennaro, G. B. Gilberti, P. Conti, Direttori.

Ecco l'avviso accennato nel premesso manifesto:

Domenica 26 settembre alle ore 8 pomeridiane precise, per festeggiare il XIV anniversario della fondazione della Società operaia Udinese, la Presidenza d'accordo con la Commissione speciale coadiuvata dall'opera gentile di esimi artisti concittadini, dell'Istituto Filodrammatico e del Consorzio Filarmonico, ha stabilito di dare uno straordinario trattenimento *Musicale-Drammatico* a beneficio dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dell'Istituto Tomadini e dell'Asilo Infantile di questa Città.

Programma:

Parte I. 1. Sinfonia per orchestra — 2. Romanza per baritono nell'opera i *Lituani* del maestro Ponchielli, eseguita dal distinto artista e concittadino sig. Adriano Pantaleoni — 3. Romanza per contralto nell'opera *Don Sebastiano* del maestro Donizetti, eseguita dalla egregia artista signorina Luigia Piccoli — 4. Duetto nell'opera *La Favorita* del maestro Donizetti, eseguito dai sullodati artisti signorina Piccoli e signor Pantaleoni.

Parte II. 1. Sinfonia per orchestra — 2. Elegia *Sulla tomba dei fratelli Cairoli*, del maestro V. Marchi, eseguita dal sig. Pantaleoni — 3. *Il prete e l'operaio*, Scene popolari in un atto di Oscar Bassano, sostenute dalle signorine I. Cossetti, L. Massimo, e dai sig. V. Meneghetti, F. Doretti, M. Piccolotto — 4. Romanza per contralto nell'opera *Valle d'Andora* del maestro Halevy, eseguita dalla signorina Piccoli — 5. Aria per baritono nell'opera *Il Cantor di Venezia* del maestro V. Marchi, eseguita dal sig. Pantaleoni.

Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie l. 1, piccoli ragazzi e sotto ufficiali cent. 50, Poltroncina in Platea l. 1, Sedia riservata in Platea od in Loggia superiore cent. 50, Palchi indistintamente l. 5, ingresso al Loggione cent. 40.

I biglietti d'ingresso alla Platea e Loggie possono acquistarsi anche presso i signori Paolo Gambierasi e Giuseppe Seitz.

Il teatro venne gentilmente concesso dai signori proprietari.

La Presidenza.

Una colletta privata per un lavoro pubblico. Ci scrivono: Visto che nessuno si muove a far riattare la fossa fuori Porta Villalta che serviva da lavatoio e che è adesso impraticabile per gl'imgombri prodotti dai lavori del Ledra, le donne di Via Villalta, di Via Superiore e del Suburbio hanno aperto fra loro una colletta onde far eseguire l'indicato lavoro. E bisogna credere che questo lavoro sia ben necessario, se delle povere donne hanno sacrificato una parte del loro meschino peculio per vederlo eseguito. Intanto prendo nota del fatto che il nostro benemerito Municipio non solo non preventiva mai somma alcuna pei lavori necessari a questa parte della città; ma vi lascia malandare anche un umile lavatoio e non si cura di far togliere gl'ingombri che lo rendono inservibile. Gli abitanti di Via Villalta e delle vie attigue non pagano forse le imposte come le pagano gli abitanti dei punti centrici della città?

X.

Un povero operaio friulano, certo Giovanni Tramontini di S. Giorgio della Richinvelda, muratore, trovandosi a lavorare a Trieste cadde l'altrieri dal tetto d'una casa ed ebbe fratturato il femore e contuso in più punti il capo.

Pesca di Beneficenza in Cividale, Ultimo elenco:

N. N. due vasi di terra con rispettivi piatti, una fiasca di marmo con piatto, due figure porcellana, un taccuino, un astuccio in pelle con arnesi da ricamo — De Portis cav. Marzio, due fotografie, due libri — De Portis famiglia, una bottiglia vino vecchio, un calamaio — De Portis sorelle, un letticciuolo completo, un'aspa — De Portis Giuseppina, un portabiglietti in veluto — De Portis Chiara, un cuscino seta ricamato — Quattro amiche, un tappetto — Zanutto Giuseppe dott. Balutta, un vestito da maschera di carta, un salame, due bottglie vino comune — Picco Luigi, un pacco candele, una bottiglia Rhum — Della Rovere Gio. Batta, una bottiglia acqua vite — Giorgiutti famiglia, una bottiglia vino vecchio — Cozzarolo Giuseppe, una daga con cintura — Susini Domenico, una cassetta insetti imbalsamati — Famiglia Gottardi, tre vedute fotografiche, due stampe, due tabacchiere, un piccolo pianoforte, due cinture cuoio — Chiaranz Luigi, due vasi fiori, un accompagnamento da donna in Conchiglia — Famiglia Costantini Cristoforo, due mensole gesso, un libro — Cucavaz Emilia, S. Pietro, un cuscinetto ricamato, un portabiglietti — Toi dott. Enrico, un quadro ad olio con cornice dorata, un'opera del donatore — Marcolini Giacomo, una lucerna, due piatti, un vasetto porcellana, un giocattolo — Gabrici Ida, un tira campane — Gabrici Iva un portabiglietti — Vogrig prof. dott. Giuseppe, due bottiglie 1 metange e 1 marsala — Dughero Cipriano, un buono per la fattura di un paio carzoni e di un gilè — Mazzocca Anna, un libro preghiera in tartaruga — Mazzocca Giulia, un canestrino, una litografia, un calamaio — Mazzocca Teresita, un voltaire — Mazzocca Irene, un voltaire — Mazzocco Lucidalba, un vaso porcellana dorato — Mazzocca Adalgisa, un vaso porcellana dorato — Mazzocca Clelia, un ricordo di Milano — Mazzocca Alfredo un giucattolo — Armellini Giuseppe, Faedis, otto bottiglie vino — N. N. un salva denari di terra — Gorgacini Carlo, quattro oleografie con cornice dorata — N. N. un portamonete, un registro — Bianchi Angelica, un sottolampada — Volati prof. Antonio, una lucerna, un libro — Zanetti Domenico — diciotto stampe, un libro — Mantica Cesare, un ferma carte metallo — Indri famiglia on pacco candele, una scattola prugne pelate, una bottiglia cipro — Stampach Virginia, un paio pantofole — Quirini Andrea, un uccello con gabbia — Costantini Giuseppe, un paio scarpette — Gabrici Corrado, un fucile da caccia — Ceolini Alessandro, pebe bianca (Sommacco) — Albini nob. Luciano, una focaccia, un pane — Zuiz Giuseppe, S. Pietro, 2 bottiglie vino — Pasini Matilde, Togliano, due bottiglie vino stravecchio, due lavori in lana — Piutti Elisa, due vasi per fiori — Sirich Venturini Catterina, una bomboniera, una cestella — Famiglia Zucch, di S. Pietro, una focaccia, una gubana — Maltini Francesco, un libro — Basilisco Filippo, una cestella legno intagliato, una scattola metallo con figura — Venuti Maria, una bottiglia vino — Famiglia B. Moro, sei asciugamani lino con frangia, una coppa Cristallo, una scattola profumeria uso album — Teresa Nordis della Giusta, una piccola coppa d'argento — Sorelle Croattini, una toelette da signora per mattina — Famiglia Hoffer, un vaso con fiori finti, un astuccio contenente 1 libro preghiera 1 notes 1 portamonete in tartaruga — Franceschinis Maria, un colletto e un paio polsi p. donna — Mesaglio Carlo, un cuscino e relativo poggia Cuscino — Jaculutti Anna, una sciarpa ricamata — Venier Pietro, un agnello — Cicuttini Maria, due conigli — Pletti Domenico, una polastrella — Bruni Giacomo, una torta — Moro Domenico, un crocante — Donati Gio. Batta, due polli arrosti due bott. vino — Calligaris Feliciano, una coppa e 2 vasi cristallo — Pirioni Luigi, un paio polli — De Osma prof. Antigio, un orologio a sveglia — Lavina Locatelli, un astuccio — Gregoris Orsaria Maria una lucerna — Famiglia Merli, Trieste, un piatto con piedestallo bronzo dorato, due porta aghi, un porta orologi, un poggia carte, Bront famiglia, una cestella lavorata — Stringaro Angelo, fornimenti da tenda — Podrecca Antonio, una lingua salata — Zanutigh Felice, dieci salsiccie — N. N. di Gorizia, un astuccio — Famiglia L. D'Orlandi, una statua (il Re) — Guglielmo d'Orlandi, una cestella legno intagliato, quattro oleografie, un agnello — Claricini nob. Guglielmo, lire 10 — Toffoloni Giovanna, un dolce — Orlandi de Nordis co. Maria un portabiglietti — Lucia Angelo Fanna gli avvisi gratis — Grattoni prof. Vittorio che prestò gratis l'opera sua di calligrafia.

Carbonchio. Il 18 corrente si ebbe un caso di febbre Carbonchiosa a Bicinicco.

FATTI VARII

Le scuole tecniche. Al Ministero della pubblica istruzione si sono preparate le nuove istruzioni, i programmi e l'orario per l'insegnamento nelle scuole tecniche.

Nella relazione che precede i nuovi programmi e il nuovo orario sono esaminate le proposte della Commissione.

Il concetto fondamentale che informa le proposte della Commissione è quello di riordinare la scuola tecnica in modo che, biforcandosi a un dato punto, possa servire di avviamento all'istituto ed insieme essere fine a sè stessa.

Uguale è stato il consenso circa la durata del corso di avviamento che solo da alcuni pochi si vorrebbe ridotto a due anni e da pochissimi portato a quattro in luogo di tre proposti dalla Commissione.

Se questo disegno sarà approvato, la scuola

tecnica avrà, come ora, tre anni di corso comuni a tutti gli alunni e un anno che potrà chiamarsi *complementare*.

L'orario complessivo rimarrebbe così stabilito: 24 ore e mezzo settimanali per la prima classe, 25 e mezzo per la seconda, 27 per la terza, 30 per la complementare, non compresevi però le ore per la ginnastica.

Quanto alla vacanza del giovedì, il miglior partito fu ravvisato quello di lasciarla alla discrezione delle autorità locali, potendo il bisogno di essa variare da luogo a luogo ed anche da stagione a stagione.

Nella relazione sono poi esposte diverse opinioni che vennero alla Giunta riferite intorno al metodo da tenersi negli insegnamenti speciali.

Pei farmacisti. Le leggi sanitarie austriache che sono ancora vigenti nel Veneto, e questo fatto deplorevole, che dovrebbe aver già richiamato la seria attenzione del Governo, sussiste da 13 anni, epoca dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Sulla necessità di un provvedimento, comparvero articoli in quasi tutti i periodici del Veneto, allo scopo di provocare dal Governo la urgente riforma giustamente reclamata.

Il progetto del *Codice Sanitario* ufficiale in tutto il Regno, che regoli giuridicamente con sane leggi uniformi i diritti dei Farmacisti, vittime quelli del Veneto tuttora delle dispotiche leggi sanitarie austriache ancora del 1835, veniva già discusso ed approvato dal Senato fin dal maggio 1873.

Ora non resta ai poveri Farmacisti del Veneto, che invocare concordi la bontà dell'onor. ministro dell'interno, perchè ripresenti alla Camera dei deputati il citato Codice Sanitario, la sua approvazione rendendo per tal modo ai Farmacisti quell'immenso servigio che da tanti anni pazientemente aspettano.

Se l'istessa Austria modificò già quel vecchio Codice Sanitario, perchè troppo rigido, ristrettivo ecc. ecc., quali ragioni ha di sussistere ancora immutato nel costituzionale Regno d'Italia?

Pare che nella navigazione a vapore incominci una nuova fase. Le ruote e l'elice dovranno cedere probabilmente ad un nuovo sistema per dare movimento ai navigli. La reazione idraulica, sulla quale riponevano da più anni le loro speranze i più distinti uomini di mare, viene ormai resa servibile mediante l'idromotore inventato dal Dr. Fleischer e quest'invenzione ottenne ora vita mediante un apposito naviglio, stato costruito nel cantiere Howaldt in Kiel.

Il maestro di posta generale Stephan aveva promesso all'inventore ed al costruttore del naviglio di voler assistere ad una gita al 7 corrente settembre. La nave idromotore è di 100 tonellate, ha la lunghezza di 100 piedi, la larghezza di 17 piedi e 5 1|2 di profondità ed è ancorata al momento nel cantiere del signor Howaldt all'imboccatura della Swentina nella baia di Kiel.

Appena comparso il maestro di posta generale furono levate le ancore ed il naviglio fu spinto in mare. L'apparato getta fuori circa 20.000 litri d'acqua per minuto, ed offre una grande protezione nelle avarie. Il naviglio percorre 9 miglia marittime all'ora, la massima celerità è di 10 gomene e può essere fermato al momento, cosicchè si può evitare facilmente ogni collisione.

CORRIERE DEL MATTINO

Benchè un dispaccio oggi assicuri che i turchi non hanno abbandonato Dulcigno, ma tengono anzi occupata la città e la fortezza, dividendo gli albanesi dai montenegrini, pochi si fanno ormai l'illusione che la consegna di quella città possa avvenire senza effusione di sangue. Anche ammessa la verità che le truppe di Riza siano ancora a Dulcigno, il contegno del commissario turco è troppo equivoco per fidare sulle disposizioni conciliative ch'egli affetta di nutrir sempre. E poi, foss'egli anche sincero, le sue truppe, all'ultimo istante, farebbero certo causa comune cogli albanesi, la cui risoluzione di resistere fino all'estremo apparisce incrollabile. E' dunque da un momento all'altro da attendersi la notizia d'un primo scontro, che determinerà probabilmente i limiti dell'intervento della flotta internazionale fra i due belligeranti.

Il nuovo ministero francese è composto, e la stampa è unanime nel considerare la scelta del Barthelemy Saint Hilaire a ministro degli esteri come un pegno delle intenzioni pacifiche della Francia. La Germania sarà quindi soddisfatta. Ma l'Italia non lo sarà altrettanto. « Un uomo, scrive un autorevole giornale parlando del Barthelemy, un uomo che diede voto favorevole alla spedizione di Roma, e che fu un fido scudiero di Thiers, quell'uomo sarà difficilmente un caldo amico del nostro paese. Era forse meno male Freycinet, che par mostrò tanta durezza nelle questioni di Tunisi e dell'Egitto».

— Roma 23. Si annunzia che il comm. Astengo, ispettore al ministero dell'interno, ebbe l'incarico di procedere ad una inchiesta sull'amministrazione di Napoli. La notizia produsse vivissima impressione. Il comm. Astengo giunse già a Napoli e cominciò l'inchiesta.

Il *Diritto* smentisce la voce recata dalla *N. F. Presse* sopra certi incidenti che sarebbero sorti nelle acque di Gravosa, fra l'ammiraglio italiano e l'ammiraglio austriaco.

Domani avrà luogo il ricevimento del Comitato, chiamato a giudicare sull'Esposizione didattica. Il giurì del Congresso Pedagogico inaugurerà domani le sue sedute.

L'on. Acton, ministro della marina, parte domani per Castellamare di Stabia, onde sorvegliare i preparativi per il varo della corazzata *Italia*. Lo stesso ministro affiderà all'arsenale di Venezia la costruzione non di una, come venne annunziato dai giornali, ma di due grandi navi da guerra. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. Furono inviate le ultime istruzioni all'ammiraglio Seymour. Fra queste vi ha l'ordine di bombardare Dulcigno, qualora ne venisse rifiutata la consegna.

Parigi 22. Il gabinetto è costituito: Barthelemy Saint Ilaire va agli esteri, Carnot ai lavori pubblici, Cloué alla marina; gli altri ministri restano. Ferry ha la presidenza del consiglio. Il conte Choiseul sarà probabilmente nominato sotto segretario di Stato agli esteri.

Scutari 22. I dulcignesi presentarono ai consoli una protesta contro l'annessione al Montenegro; respingeranno i montenegrini con la forza. Parecchi consoli respinsero la protesta. Riza pascià eccita la Lega a sottomettersi, minacciandola di agire con la forza. I cattolici sarebbero più disposti alla sottomissione; i mussulmani ricusano.

Cettigne 22. Riza pascià mostra poca energia. I montenegrini spinti da qualche potenza ad agire, oggi si avanzano verso Dulcigno.

Parigi 23. Il *Journal Officiel* pubblica la nota lista dei ministri. I giornali concordano nel considerare la scelta di Barthelemy come pegno delle intenzioni pacifiche della Francia.

Vienna 23. Si conferma la nomina dell'ex ministro Korb a luogotenente della Moravia. Si vocifera che Potocki voglia ritirarsi dalla sua carica di luogotenente della Galizia.

ULTIME NOTIZIE

Londra 23. Il *Times* dice che il Seymour è partito a mezzanotte per Cattaro onde aspettare la risposta di Riza. E' inesatto che gli albanesi abbiano cacciato il presidio turco di Dulcigno. I turchi occupano la città e la fortezza, accampati tra gli Albanesi e i Montenegrini.

Costantinopoli 23. La Nota della Porta, riguardante il Montegro, consegnata oggi agli ambasciatori, dice che la Turchia consegnerà Dulcigno alle seguenti condizioni: non farassi alcuna dimostrazione navale nelle questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia; darassi la garanzia pel rispetto delle proprietà, della fede, dell'onore e della vita dei mussulmani e dei cristiani abitanti nei territori ceduti; il territorio da cedersi è all' Est del Lago di Scutari, lasciando alla Turchia Dinos e Gruda; prenderassi l'impegno di non cedere più nulla al Montenegro per l'avvenire. La Nota termina respingendo le conseguenze eventuali d'una dimostrazione.

Londra 23. Il *Daily News* dice che Riza intimò agli abitanti di cedere Dulcigno, promettendo loro 30 mila lire turche, garantendo la costruzione della nuova città sul territorio di Mafia. Gli abitanti ricusarono.

Genova 23. Ieri ebbe luogo la chiusura del congresso medico. Il prossimo congresso terrassi a Modena.

Reggio Emilia 23. Fu inaugurato il terzo congresso della società freniatrica italiana. Parlarono vari oratori applauditissimi dinanzi a numeroso pubblico.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro: Il comandante in capo delle truppe montenegrine, rilevantemente rinforzate, Petrovic, fece una ricognizione delle posizioni albanesi, e ritornò senza aver incontrato il nemico. L'ammiraglio Seymour è giunto a Cattaro sul yacht *Helicon*, e proseguì verso Cetinje.

Roma 23. Stasera una gran folla attendeva alla stazione il battaglione dei bersaglieri reduce da Forlì per acclamarlo. Ma il battaglione aveva antecipato l'arrivo per ordine del governo. La folla allora avviossi alla caserma acclamando ai bersaglieri e gridando entusiasticamente: Viva il Re, Viva l'Esercito! Stassera durante il concerto in piazza Colonna fuvvi una nuova dimostrazione entusiastica con nuovi Viva al Re ed all'Esercito. Ora la folla percorre le vie gridando: Viva i Bersaglieri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 22 settembre.* Mercato fiacco con affari limitati. Centrifugati da f. 32 a 32.1|2 franco di nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 22 settembre.* Sempre ben tenuto con discrete commissioni tanto per merce pronta che per viaggiante con pochissimi venditori.

Frutta. *Trieste 22 settembre.* Venduti 50 quintali uva passa a f. 22 e 1000 scatole sultanina a f. 38.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 93.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95 15 a 95.25.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 109.90 a 110.20; Londra; 3, da 27.73 a 27.77; Svizzera, 3 1|2, da 109.80 a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 234.25. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —, — |— a 2.35 |—.

PARIGI 23 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.65; id. 5 0|0, 120.05; — Italiano 5 0|0; 85.90. Az ferrovie lom.-venete 183. - id. Romane 145.— Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.37 |— id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 97.7|8 — Lotti 40. 7|8

LONDRA 22 settembre

Cons. Inglese 97 7|8 -; a —.—; Rend. ital. 84 7|8 a —.— Spagn. 19 7|8 a —.— Rend. turca 9 1|2 a —.

BERLINO 23 settembre

Austriache 479.50; Lombarde 140.— Mobiliare 486.50 Rendita ital. 85.—

TRIESTE 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 |	5.66 |—
Da 20 franchi	"	9.44 |—	9.45 | –
Sovrane inglesi	"	18 81 |—	18 83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 70 |—	42.80 |—

VIENNA 23 settembre

Mobiliare 283.25; Lombarde 81.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.60; Az.Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.42 |; Argento —; Cambio su Parigi 46 6 |; id. su Londra 118,20; Rendita aust. nuova 72.65.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia **«L'AQUILA»** per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia **«L'AQUILA»** ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico — **Febbrifugo-Anticolerico**

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **Pedroni e C.** — **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L, Biasioli ed alla Drogheria di Francesco Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà straordinariamente per Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona** e **Gibilterra** partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

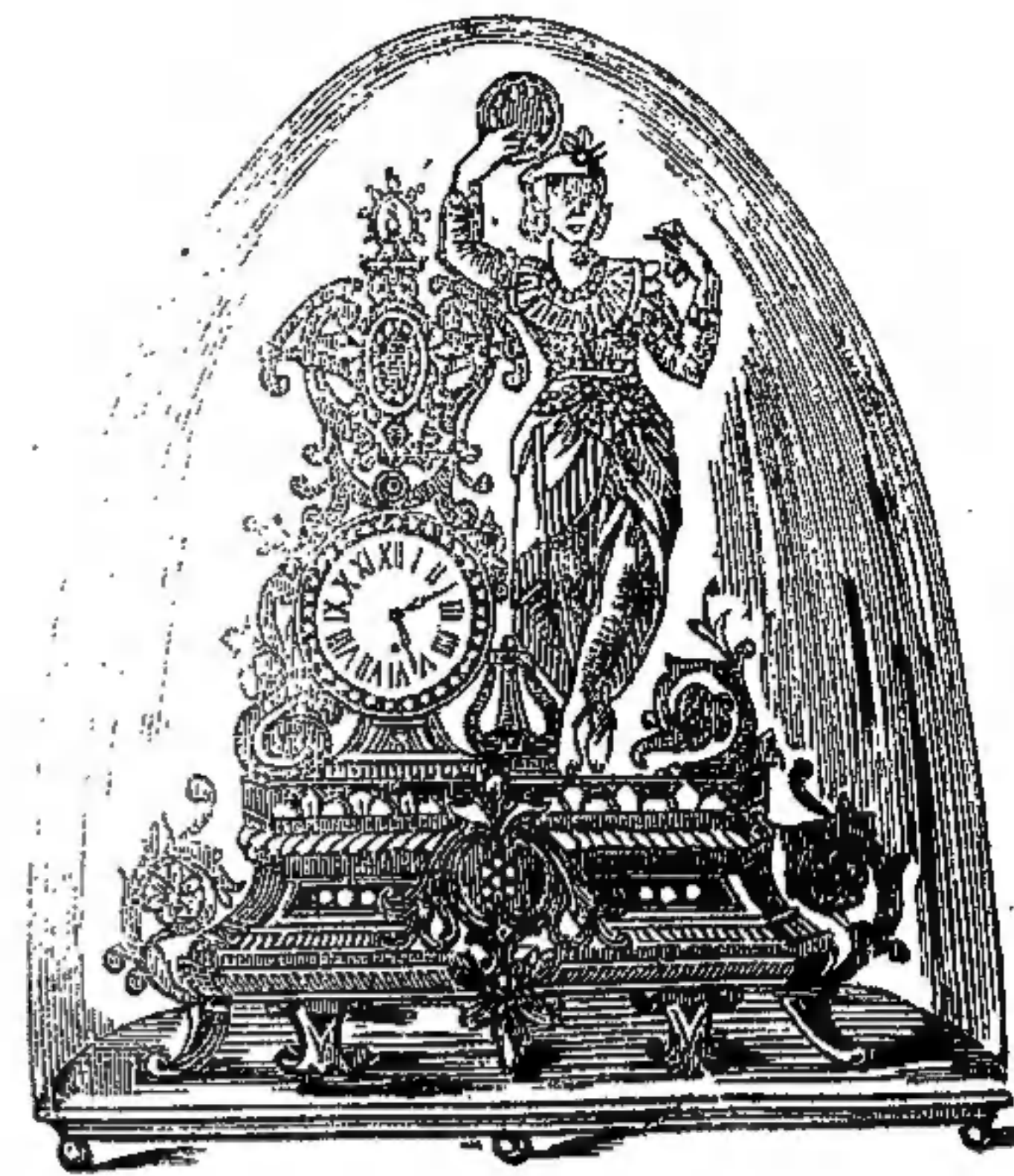
a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

G. FERRUCCI-UDINE

Orologi da Torre perfezion. con quadranti trasparenti

Ogni Orologio viene garantito un anno

Orologi da Tavolo di metallo dorato bronzato con e senza marmo nero	da L. **25**	a L.	**500**
Orologi da Parete Regolatori da caricarsi ogni 8 giorni ed ogni mese	» **30**	»	**200**
Orologi Japy rotondi, ovali, quadri per cucina Bureau atelie	» **15**	»	**40**
Orologi a Sveglia modello nuovo	» **8**	»	**20**
Orologi da tasca	» **12**	»	**30**
Idem prima qualità	» **24**	»	**50**

Nuovo grande assortimento di Remontoir a prezzi convenientissimi.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.